

La santa Famiglia, la mia futura famiglia

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine.

Orazione di colletta della Santa Messa della festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

I Vangeli che la Chiesa legge il giorno della festa della Santa Famiglia (la domenica compresa fra il 26 e il 31 dicembre oppure il 30 dicembre).

Vangelo secondo Matteo 2,13-15.19-23 (anno A del ciclo delle letture festive)

La fuga in Egitto

¹³Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo". ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

¹⁹Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto ²⁰e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino". ²¹Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. ²²Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea ²³e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: "Sarà chiamato Nazareno".

Vangelo secondo Luca 2,22-40 (anno B del ciclo delle letture festive)

La presentazione al tempio di Gerusalemme

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - ²³come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* - ²⁴e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o due giovani colombi*, come prescrive la legge del Signore.

²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

²⁹"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo

vada in pace, secondo la tua parola,

³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

³¹preparata da te davanti a tutti i popoli:

³²luce per rivelarti alle genti

e gloria del tuo popolo, Israele".

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵- e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Vangelo secondo Luca 2,41-52 (anno C del ciclo delle letture festive)

Lo smarrimento e il ritrovamento di Gesù dodicenne al tempio

⁴¹I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". ⁴⁹Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Al centro della santa Famiglia è il bambino Gesù nelle vicende liete e tristi, Maria e Giuseppe sono persi dietro a lui e tutto ruota intorno a lui.

Al centro di una famiglia fondata sul sacramento del matrimonio, al centro di una famiglia cristiana c'è Gesù! La prima preoccupazione di uno sposo, di una sposa cristiani è mettere Gesù in cima ai pensieri e alle scelte: Nostro Signore Gesù Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo per la salvezza di noi uomini, morto, risorto e asceso al cielo, Signore dell'universo, Capo della Chiesa, principio e fine di tutte le cose. È Gesù che consacra l'amore degli sposi nel sacramento, è Gesù che lo conserva e lo rafforza: "Io sono con voi tutti i giorni".

Prega il Signore! Rivolgiti, raccomandati a Gesù! Ringrazialo nella gioia, invocalo nel dolore. Ricevilo nella comunione, lasciati perdonare da lui nella confessione.

Stai per diventare sposo, sposa nel Signore. Sempre Gesù al centro.

La prima virtù della santa Famiglia è la virtù della religione.

La santa Famiglia è messa alla prova: la fuga in Egitto. Qualcuno le vuole male, qualcuno vuole togliere di mezzo il bambino. Maria e Giuseppe hanno conosciuto l'amarezza di andare esuli e di soggiornare in una terra straniera, lontani da casa. Una volta rientrati, devono cambiare abitazione e iniziare nuovamente da capo.

La prova è pane quotidiano della vita di una famiglia, non c'è famiglia che prima o poi non debba passare per la via stretta del dolore. Non cadere nell'illusione della vita facile e della vita comoda, non c'è mai stata né mai ci sarà! Abbraccia la realtà, non scacciarla: con i piedi per terra, il cuore rivolto verso l'alto.

E poi c'è la vita nascosta, umile, a Nazaret: anni di anonimato, fatti di lavoro in bottega per Giuseppe e in casa per Maria, di partecipazione alla vita della comunità in ogni suo momento, di crescita per Gesù. U
La seconda virtù della santa Famiglia è l'amore alla realtà, piedi a terra e pensiero lassù.

La santa Famiglia incontra sul suo cammino molte persone: gli albergatori di Betlemme che la respingono, i pastori e i Magi in atto di adorazione per il bambino Gesù, Erode che vuole la morte del piccolo, coloro che la accolgono in Egitto, i compaesani di Nazaret, Simeone ed Anna al tempio, i maestri del tempio. C'è di tutto in questa marea umana: da chi ti vuole bene a chi ti vuole far fuori.

Una famiglia incontra sul suo cammino e condivide i suoi passi con tanta gente: le famiglie di origine, gli amici, le famiglie dei bambini amici dei figli, i colleghi e le colleghe sul lavoro, ecc.. Una famiglia cristiana ha cuore aperto e mani tese, sempre. È aperta sul mondo, non si chiude in se stessa, ma, se è necessario, lotta con grinta e si tiene lontana da chi è pericoloso per la sua tenuta e la sua vita. Cordiale con tutti, pronta a difendersi come un leone da chi vuole insidiarla, semplice e prudente insieme.

La terza virtù della santa Famiglia è la condivisione e la quarta virtù è la custodia dei doni ricevuti del matrimonio e dei figli.

La santa Famiglia è tutta presa dalla cura del piccolo Gesù. Maria e Giuseppe adempiono i doveri religiosi del tempo, accompagnano i primi passi di Gesù nella vita, vanno in crisi quando scoprono che lui non ha ripreso la via del ritorno a casa: sono due genitori esemplari.

La famiglia cristiana è aperta alla vita, scommette sulla vita, è generosa nel dare la vita e nell'accompagnare la vita. I figli sono una gioia, non una disgrazia. I figli sono un mistero da accogliere, non una tavoletta di cera da modellare a uso e immagine del genitore. 'Onora tuo padre e tua madre' afferma il quarto comandamento, ma potremmo dire anche 'onora tuo figlio e tua figlia'.

La quinta virtù della santa Famiglia è l'amore e la fiducia nella vita.